

**CONGRES DES POUVOIRS LOCAUX ET REGIONAUX DE L'EUROPE
CONGRESS OF LOCAL AND REGIONAL AUTHORITIES OF EUROPE
CONGRESSO DEI POTERI LOCALI E REGIONALI D'EUROPA**



Council of Europe/Conseil de l'Europe
F – 67075 Strasbourg Cedex
Tel : + 33 (0) 3 88 41 20 00
Fax: + 33 (0) 3 88 41 27 51/ + 33 (0) 3 88 41 37 47
<http://www.coe.int/cplre/>

DECIMA SESSIONE

(Strasburgo, 20 – 22 maggio 2003)

Risoluzione 163 (2003)¹

**sul
ruolo delle autorità territoriali
nella gestione dei bacini fluviali**

¹ Discussa e approvata dalla Camera delle regioni il 21 maggio 2003 e adottata dalla Commissione permanente del Congresso il 22 maggio 2003 (ved. doc. CPR (10) 4, progetto di Risoluzione presentato dalla Sig.ra W. Jacobs e dal Sig. L.N. Dragnea, relatori).

Il Congresso, vista la proposta della Camera delle Regioni,

1. Avendo preso in esame:

a. la relazione sul «ruolo delle autorità territoriali nella gestione dei bacini fluviali: un'analisi del Danubio basata sull'esperienza del Reno» presentata dal Sig. Dragnea (Teleorman, Romania) e dalla Sig.ra Jacobs (Gelderland, Paesi Bassi), relatori;

b. la Dichiarazione finale della Conferenza sul «Ruolo delle autorità territoriali nella gestione dei bacini fluviali – il Danubio » organizzata a Turnu Magurele (Romania) dal 10 al 12 aprile 2003 ;

2. Riconoscendo l'accresciuta responsabilità conferita agli enti locali e regionali dagli accordi internazionali (Bonn 2001, Johannesburg 2002), dalla politica dell'Unione europea (Direttiva-quadro sull'acqua, 2000), e dal decentramento di numerosi aspetti essenziali della gestione dell'acqua nei paesi dell'Europa centrale ed orientale;

3. Esprimendo soddisfazione per questa aumentata responsabilità nel campo della gestione delle risorse idriche, che rispecchia il diritto fondamentale dell'uomo all'acqua e prevede che tale diritto venga tutelato dagli enti locali e regionali, che costituiscono la forma più diretta di rappresentanza dei bisogni e delle aspettative dei cittadini;

4. Plaudendo a tale aumentata responsabilità, conforme al principio di sussidiarietà contenuto nella Carta europea dell'autonomia locale e rafforzato dalla Direttiva-quadro sull'acqua dell'Unione europea (DQA) ;

5. Ricordando la Convenzione sull'accesso all'informazione, la partecipazione del pubblico al processo decisionale e l'accesso alla giustizia in materia di ambiente (Convenzione di Aarhus, entrata in vigore nel novembre 2001, nella quale i governi europei si sono impegnati a garantire la partecipazione del pubblico alle decisioni legate all'utilizzazione dell'acqua e la possibilità per le vittime di una cattiva gestione di adire le vie legali;

6. Conscio che la gestione dei servizi locali e regionali incaricati della fornitura dell'acqua e delle acque reflue e il rispetto a livello locale delle norme e delle esigenze in materia ambientale da parte delle aziende agricole, delle industrie e dell'edilizia, di cui sono spesso direttamente responsabili le autorità locali e regionali, hanno un impatto diretto ed importante sulla qualità dell'acqua e sulla salute ecologica dell'insieme del bacino fluviale interessato;

7. Conscio ugualmente del fatto che, così come le attività locali e regionali possono avere un impatto transfrontaliero, anche la cooperazione transfrontaliera può contribuire a risolvere i problemi locali;

8. Confermando il proprio impegno a favore della fornitura non discriminatoria ed universale dei servizi essenziali in materia di acqua e di acque reflue, del coinvolgimento del pubblico e di tutti i partner interessati nel processo decisionale, della cooperazione con altri livelli di governo, con le istituzioni e le commissioni nazionali e regionali e con tutte le nazioni e le regioni di uno stesso bacino per garantire una gestione integrata delle risorse idriche;

9. Affermando il proprio pieno impegno a rispettare le disposizioni e le esigenze della Direttiva-quadro sull'acqua dell'Unione europea e sottolineando il ruolo importante degli enti locali e regionali per soddisfarle a livello nazionale e regionale alle scadenze concordate;

10. Preoccupato dalla necessità delle autorità locali e regionali (dell'Europa centrale ed orientale) di rafforzare urgentemente:

a. il processo democratico e quello della partecipazione in materia di pianificazione e di attuazione delle strategie relative alla gestione delle risorse idriche;

b. i loro mezzi istituzionali e le loro risorse umane, tecniche e finanziarie, per poter svolgere un ruolo fondamentale nella gestione delle risorse idriche;

c. le loro capacità di attuazione, di rispetto e di regolamentazione;

d. la cooperazione tra regioni e comuni all'interno di uno stesso paese e al di là delle frontiere;

e. la loro posizione e la loro partecipazione al processo decisionale, alle valutazioni e agli accordi conclusi a livello nazionale, europeo e al livello del bacino fluviale e che si ripercuotono direttamente su di loro e sulle loro popolazioni;

Sollecita le autorità locali e regionali di tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa:

11. A definire un'impostazione proattiva e ad avviare un dialogo permanente sulla gestione integrata delle risorse idriche transfrontaliere;

12. A proseguire gli sforzi volti ad accrescere la trasparenza, a fornire un accesso all'informazione, a rispondere alle aspettative delle popolazioni e ad incoraggiarne la partecipazione, e ad instaurare un clima di fiducia in seno alle loro comunità;

13. A garantire il miglior uso possibile dei fondi disponibili accrescendone la redditività, mettendo a punto delle soluzioni a costi contenuti, applicando il principio «chi inquina paga», assegnando in priorità dei fondi alle aree che ne hanno maggiormente bisogno e promuovendo la gestione integrata, tenendo presenti le strategie pertinenti a livello del bacino idrografico;

14. A mantenersi informate ed aggiornate sulle modifiche della legislazione, della politica europea a livello del bacino, delle nuove tecniche e della situazione ecologica del loro corso d'acqua;

15. A promuovere delle campagne pubbliche di informazione sottolineando i legami diretti esistenti tra il consumo e i rifiuti domestici, agricoli ed industriali e la salute dell'ambiente, nonché le ragioni e le condizioni economiche che sottendono la tariffazione dell'acqua nella regione, al fine di incoraggiare la gestione dell'acqua basata sulla domanda e la valutazione del ruolo di ciascuno per la preservazione della salute del bacino fluviale;

16. Ad indire regolarmente delle audizioni o dei forum pubblici per consentire alla società civile, agli industriali, agli agricoltori, al settore privato e a tutte le parti interessate di discutere liberamente delle loro preoccupazioni e delle loro necessità relative all'acqua;

17. A designare un punto di contatto per la gestione delle risorse idriche e ad informarne le regioni vicine e il governo nazionale;

18. A predisporre un sistema che permetta di allertare i cittadini, le autorità centrali e le regioni vicine in caso di catastrofe, del tipo allagamenti, cedimento di dighe e inquinamenti dannosi;

Invita le autorità locali e regionali del bacino del Danubio:

19. Ad approfittare dell'occasione dell'applicazione della Direttiva-quadro sull'acqua per partecipare maggiormente alla gestione delle risorse idriche a livello del bacino e dei sottobacini di raccolta;

20. A partecipare alla delimitazione delle frontiere dei sottobacini, all'elaborazione delle strategie integrate di bacino e alla cooperazione con le regioni con le quali condividono direttamente delle risorse idriche;

Sollecita le autorità locali e regionali dei bacini fluviali transfrontalieri dell'Unione europea, e in particolare del bacino del Reno, la cui dimensione e complessità sono paragonabili a quelle del bacino del Danubio:

21. A partecipare all'allargamento dell'Unione europea, rendendo accessibili e condividendo le loro esperienze, le loro competenze e le loro tecnologie con le autorità omologhe del bacino del Danubio e di altri bacini dell'Europa centroorientale, organizzando dei workshop di formazione, delle visite tecniche di siti, degli scambi di esperti, delle iniziative congiunte e dei partenariati;

22. A sostenere l'istituzione di un **Centro per i poteri locali e regionali del bacino del Danubio**, a Turnu Magurele (Romania) che, in quanto progetto pilota, sarà una struttura specializzata riservata a tutti i poteri locali e regionali del bacino danubiano, incaricata di cooperare con le istituzioni e le strutture internazionali responsabili della gestione delle risorse naturali e di avviare e seguire l'avanzamento di progetti concreti specifici;

23. A sostenere l'iniziativa "Educazione per il Danubio", che verrà promossa nel contesto dell'Anno internazionale dell'acqua dolce 2003 delle Nazioni Unite, quale è stata definita nella dichiarazione finale della Conferenza che si è svolta a Turnu Magurele (10-12 aprile 2003), e allegata alla presente Risoluzione;

24. A promuovere la creazione di una rete europea che comprenda le principali autorità incaricate della gestione dei fiumi nazionali ed internazionali nei paesi membri, come indicato nella dichiarazione di Turnu Magurele.

**Conferenza europea sul ruolo delle autorità territoriali
nella gestione dei bacini fluviali – il Danubio
Turnu Magurele (Romania) 10-11-12 aprile 2003**

Dichiarazione finale

1. Circa 120 partecipanti provenienti da 20 paesi membri del Consiglio d'Europa hanno assistito alla Conferenza internazionale sul «Ruolo delle autorità territoriali nella gestione dei bacini fluviali – il Danubio» che si è svolta a Turnu Magurele, Romania, dal 10 al 12 aprile 2003.

2. La conferenza era indetta dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa (CPLRE) in cooperazione con il Consiglio provinciale di Teleorman e la provincia di Gelderland (Paesi Bassi).

3. I temi della conferenza, illustrati da un certo numero di studi di casi concreti, erano i seguenti:

- Il quadro giuridico della gestione idrica e la Direttiva-quadro sull'acqua,
- Le autorità locali e regionali di fronte alla gestione idrica e alla cooperazione interregionale,
- Gli aspetti ambientali della gestione dei corsi d'acqua,
- Il turismo, i trasporti e l'economia nei bacini fluviali : un approccio integrato,
- Il delta del Danubio e i progetti della regione di Teleorman.

4. La conferenza costituiva uno degli aspetti rilevanti del programma di lavoro del CPLRE per il 2003 e segnatamente una tappa sulla via dell'elaborazione di una relazione, accompagnata da una risoluzione e da una raccomandazione, sul ruolo delle autorità territoriali nella gestione dei bacini fluviali, che verranno presentate alla sessione plenaria del CPLRE nel maggio 2003.

5. A conclusione dei loro scambi di vedute, i partecipanti:

6. Esprimono i loro ringraziamenti alle autorità ospiti di Turnu Magurele per questa iniziativa e per l'organizzazione della conferenza ;

In materia di governance

7. Consci della necessità di promuovere i principi della democrazia e della difesa dei valori europei ed universali,

8. Ribadiscono il posto che spetta agli enti locali nel processo decisionale a livello nazionale ed europeo e l'importanza di un'applicazione coerente ed efficace dei principi del decentramento amministrativo e dell'autonomia locale;

9. Ritengono necessario rafforzare la cooperazione delle autorità locali e regionali con le autorità nazionali al momento di condurre dei programmi d'azione per la gestione delle risorse idriche;

10. Ritengono importante informare la popolazione e rafforzare la partecipazione del pubblico alla gestione dei fiumi e dell'acqua, per accrescere la legittimità, l'accettazione e l'efficacia di tale gestione;

In materia di ambiente e di acqua:

11. Sostengono tutti gli accordi, convenzioni e trattati bilaterali internazionali a favore dello sviluppo sostenibile;

12. Sottolineano il ruolo e la responsabilità dei poteri locali europei in materia di ambiente;

13. Riconoscono il ruolo delle organizzazioni non governative nazionali ed internazionali che richiamano l'attenzione sulle questioni ambientali, affrontano i problemi legati alla tutela dell'ambiente e sostengono la cooperazione;

14. Riconoscono l'importanza delle iniziative e delle misure adottate a livello internazionale, europeo e nazionale per garantire la sicurezza e la qualità delle risorse naturali e in particolare dell'acqua;

15. Sottolineano l'importanza delle politiche volte a garantire la fornitura di acqua potabile di qualità e in quantità sufficiente e ricordano che l'acqua potabile di cattiva qualità ha effetti nocivi per la salute, in particolare per quella dei bambini;

Per quanto riguarda il Danubio:

16. Considerano che il bacino del Danubio e i suoi affluenti hanno un'importanza economica e sociale notevole in quanto sistema fluviale europeo principale, con molteplici usi e funzioni, che fornisce acqua potabile, trasporto, energia, pesca e svariate fonti di reddito e di svago a milioni di persone, oltre ad avere una grande rilevanza ecologica in quanto habitat naturale di innumerevoli specie e sito di numerose zone umide;

17. Si inquietano del calo della qualità dell'acqua nel bacino del Danubio e del costante deterioramento dell'habitat naturale e delle zone umide;

18. Convinti che la buona gestione del bacino del Danubio costituisce una sfida per l'Europa, al momento attuale e dopo l'allargamento dell'Unione europea, che richiede un'azione coordinata e duratura dei governi, degli enti regionali e locali e delle agenzie, commissioni specializzate e ONG appropriate;

19. Considerando l'importanza del capitale naturale che rappresenta il bacino del Danubio per la preservazione dell'equilibrio ecologico e come componente essenziale dei sistemi socio-economici associati che hanno un impatto diretto sulle condizioni di vita nella regione;

20. Consci della necessità di incoraggiare il potenziale turistico di tutte le comunità rivierasche del bacino del Danubio;

21. Ricordando le differenze storiche dei paesi situati lungo le rive del bacino del Danubio e il fatto che la partecipazione dei cittadini potrà essere effettiva unicamente se usufruiscono di un livello di vita decente;

22. Ritengono che occorra adottare d'urgenza delle misure comuni, e che i paesi a monte debbano assumere le loro responsabilità nei confronti dell'aggravarsi della situazione del bacino del Danubio;

In materia di cooperazione internazionale:

23. Apprezzano i lavori condotti dalla Commissione internazionale per la Protezione del Danubio, che ha sviluppato un programma d'azione congiunto, promuove la cooperazione e prevede un piano coordinato per il bacino del Danubio;

24. Incoraggiano lo sviluppo futuro di una gestione coerente della navigazione e del trasporto sui fiumi internazionali da parte di organismi appropriati, che mantenga un equilibrio con la tutela ambientale;

25. Ritengono che, sebbene il bacino del Danubio, con i suoi paesi rivieraschi con livelli di sviluppo economico e politico diversi sia unico, si debba ugualmente sottolineare l'importanza inestimabile dell'esperienza acquisita dai poteri locali e regionali di altri grandi bacini fluviali europei, in particolare del bacino del Reno, che hanno una lunga pratica della gestione transfrontaliera, decentrata ed integrata delle risorse idriche,

26. Esprimono apprezzamento ed approvano la cooperazione che si è stabilita in questo settore tra la provincia di Gelderland nei Paesi Bassi e il Consiglio della Contea di Teleorman in Romania ed incoraggiano lo sviluppo di nuove cooperazioni di questo tipo;

Per quanto riguarda l'Unione europea:

27. Dichiarano che la Direttiva-quadro 60/2000 dell'Unione europea per la gestione delle risorse idriche è uno strumento di riferimento giuridico valido per instaurare la cooperazione tra le autorità locali, regionali e nazionali per la gestione del bacino del Danubio.

28. Incoraggiano i paesi del bacino del Danubio ad impegnarsi in obiettivi e finalità che concordino con quelli della Direttiva-quadro per la gestione delle risorse idriche;

29. Apprezzano il sostegno finanziario dell'Unione europea per lo sviluppo regionale e il miglioramento dell'ambiente nel bacino del Danubio e chiedono che tale sostegno venga rafforzato, vista l'importanza del capitale naturale, delle prospettive economiche e del potenziale turistico del bacino danubiano;

30. Esprimono soddisfazione per l'invito del Comitato delle Regioni dell'Unione europea a partecipare alla consultazione dei rappresentanti delle autorità territoriali della Bulgaria e della Romania;

31. PER QUANTO RIGUARDA GLI ENTI LOCALI E REGIONALI, RACCOMANDANO:

32. Di associare strettamente i rappresentanti dei poteri locali e regionali di tutti i paesi rivieraschi del bacino del Danubio alle attività delle istituzioni specializzate, delle organizzazioni, gruppi di lavoro ed agenzie, quali per esempio la Commissione europea, la Commissione del Danubio, Dablas Task Force, ecc.;

33. Di istituire un **centro per i poteri locali e regionali del bacino del Danubio**, che, in quanto progetto pilota, costituirà una struttura specializzata al servizio di tutti gli enti locali e regionali del bacino del Danubio, incaricata di cooperare con le istituzioni e le strutture internazionali pertinenti responsabili della gestione delle risorse naturali;

34. Di istituire il suddetto centro a Turnu Magurele, accettando l'invito del Consiglio provinciale di Teleorman;

35. Di incaricare tale nuovo centro di organizzare delle riunioni regolari, per esempio, quattro volte all'anno, con la partecipazione di rappresentanti di associazioni di poteri locali del bacino del Danubio e di trasmettere le conclusioni delle riunioni al Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa, al Comitato delle Regioni e alla Commissione dell'Unione europea;

36. Di invitare i poteri locali e regionali a partecipare a dei gruppi di lavoro incaricati dell'elaborazione dei programmi di finanziamento e di orientare tali tipi di finanziamento in modo da garantire uno sviluppo sano e sostenibile ed un miglioramento del capitale naturale del bacino del Danubio.

37. RACCOMANDANO INOLTRE:

38. che venga creato un fondo speciale– DANUBIUS – per stabilire una norma europea in materia di sicurezza e di accesso alle risorse idriche per tutti i cittadini del bacino danubiano, vista l'insufficienza dei fondi disponibili per le infrastrutture di approvvigionamento in acqua e di evacuazione delle fognature rispetto all'aumento della domanda proveniente dalle autorità locali della regione;

39. che venga promossa un'iniziativa «**Educazione per il Danubio**» nel contesto dell'Anno internazionale dell'acqua dolce 2003 delle Nazioni Unite, destinata a:

- Sensibilizzare maggiormente, per il tramite delle autorità locali e regionali europee del bacino del Danubio, sull'importanza dell'acqua in quanto componente del capitale naturale;
- Accrescere la partecipazione delle comunità rivierasche ai processi decisionali;
- Divulgare le informazioni e le esperienze sui problemi ecologici.

40. Il progetto intitolato «Piattaforma gioventù per l'ambiente europeo» istituito dal Consiglio provinciale di Teleorman in cooperazione con il liceo provinciale di Teleorman potrebbe servire da punto di partenza per la suddetta iniziativa.

41. INVITA IL CONGRESSO DEI POTERI LOCALI E REGIONALI D'EUROPA (CPLRE):

42. a promuovere l'istituzione di una rete europea che riunisca le principali autorità preposte alla gestione dei fiumi nazionali ed internazionali, al fine di:

- Incoraggiare i contatti e la cooperazione in vista di creare una sinergia tra le organizzazioni internazionali, i poteri nazionali, regionali e locali e le commissioni specializzate nelle questioni legate all'acqua e alla gestione dei fiumi,
- Rafforzare il ruolo degli enti territoriali nella gestione dei bacini fluviali,
- Favorire i partenariati per la gestione dei bacini fluviali,
- Incoraggiare lo scambio di informazioni e di esperienze, per esempio mediante la creazione di un sito Internet sulla gestione dei bacini fluviali;

43. a prendere in esame la possibilità di indire, in collaborazione con l'Unione europea e in particolare il suo Comitato delle Regioni, una Conferenza/Seminario sulla gestione dell'acqua nei bacini del Reno e del Danubio, associandovi altri bacini fluviali che potrebbero essere interessati e di verificare, tra gli altri temi, le possibilità di attuare dei progetti pratici di cooperazione;

44. a rafforzare la cooperazione tra le autorità territoriali rivierasche del Mar Nero, in considerazione della sua grande interdipendenza con la qualità dell'acqua e con altri problemi del bacino del Danubio; a rafforzare inoltre la cooperazione tra le autorità territoriali della regione del mare Adriatico e dei suoi bacini fluviali;

45. a chiedere al Comitato dei Ministri:

- Di incoraggiare i governi degli Stati membri del Consiglio d'Europa ad applicare le Raccomandazioni adottate in materia dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa, quali indicate nella nota a piè di pagina nel testo della Dichiarazione.¹
- Di dare una risposta positiva alla proposta dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa di elaborare una Carta europea per il bacino del Danubio che possa servire da struttura di cooperazione nella regione;
- Di incoraggiare i paesi membri del bacino del Danubio ad includere delle possibilità di cooperazione regionale transfrontaliera negli accordi intergovernativi appropriati;

46. a chiedere alla Conferenza europea dei Ministri responsabili dell'assetto territoriale (CEMAT) di esaminare attentamente le proposte contenute nella Dichiarazione finale, in vista della loro messa in opera e di cercare di intensificare la cooperazione e le sinergie tra la CEMAT e il CPLRE;

47. a prendere in considerazione i risultati della presente conferenza e la Dichiarazione nei suoi lavori futuri, in particolare nel contesto del seguito da dare alla relazione sul tema "Ruolo delle autorità territoriali nella gestione dei bacini fluviali" (Relatori: Sig.ra Jacobs (Paesi Bassi) e Sig. Dragnea (Romania)).

1

- Rac. 9/1995 sulla 6a Conferenza europea delle regioni frontaliere (Lubiana, Slovenia, 13-15 ottobre 1994)
- Rac. 19/1996 sugli aspetti delle politiche urbane in Europa
- Rac. 22/1996 sulla Carta europea dell'autonomia locale
- Rac. 41/1998 sulle nuove prospettive della politica dell'assetto territoriale della Grande Europa
- Rac. 57/1999 sugli strumenti economici locali e regionali favorevoli all'ambiente
- Rac. 72/2000 contenente un parere sui "principi guida per lo sviluppo territoriale sostenibile del continente europeo" in corso di preparazione da parte della 10a Conferenza europea dei ministri responsabili dell'assetto territoriale ad Hannover
- Rac. 74/2000 sul Patto di stabilità per l'Europa del Sud-Est: progetti concreti sulla democrazia locale e sulla cooperazione transfrontaliera
- Rac. 85/2000 sulla stabilità democratica mediante la cooperazione transfrontaliera in Europa
- Rec.99/2001 sulla cooperazione internazionale a livello regionale
- Rec. 100/2001 sulla gestione delle risorse idriche transfrontaliere in Europa. Rafforzamento della capacità delle autorità territoriali di garantire una gestione integrata cooperativa e sostenibile
- Rec. 101/2001 sull'impatto della mondializzazione sulle regioni
- Rec. 108/2002 sulle autorità locali di fronte alle catastrofi naturali e alle situazioni di emergenza